

L'ITALIA E LA CRISI

Bene l'asta dei titoli Per Fitch nel 2013 il Pil resterà fermo

- Collocati Ctz e Btp con rendimenti in calo e domanda sostenuta
- L'agenzia declassa sette banche italiane

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Giornata densa di elementi finanziari, quella di ieri, a segnalare che il tradizionale rallentamento degli eventi che accompagna il periodo centrale dell'estate è ormai in esaurimento. Peraltro elementi con valenza diversa: senz'altro positivo l'esito delle aste di titoli di Stato svoltesi in Italia e Spagna, andate esaurite con rendimenti in vistoso calo; più preoccupante il pronunciamento dell'agenzia di rating Fitch, sia in ambito generale, con la minaccia di una cancellazione della tripla A degli Usa, sia nello specifico italiano, poiché alla già scontata indicazione di una flessione del Pil vicina ai due punti percentuali si è accompagnata la previsione di una stagnazione assoluta per l'anno prossimo. Quanto ai mercati, non hanno vissuto una gran giornata. Le Borse europee si sono mosse in territorio negativo, seppur in flessione contenuta, ed anche gli spread sono tornati a surriscaldarsi. In entrambi i casi più che il pronunciamento di Fitch, giunto in chiusura di seduta, hanno pesato altri fattori, a cominciare da quanto accaduto in Spagna dove la Catalogna, una delle due regioni più ricche, ha chiesto allo Stato centrale iberico prestiti agevolati per un ammontare di 5 miliardi, necessari a finanziare i grossi stock di debito in scadenza.

SPREAD IN RIALZO

Cominciamo dalle aste, che ieri prevedevano da parte del Tesoro italiano il collocamento di Ctz e Btp per un ammontare complessivo di 3,75

...

Il differenziale di rendimento tra Btp e Bund ha di nuovo toccato quota 449

miliardi, mentre oggi è previsto il "piatto forte" con la vendita di Bot a sei mesi per ben 9 miliardi di euro. Ebbene, tutti i titoli sono stati collocati senza problemi con rendimenti in significativo calo e domanda largamente superiore all'offerta. In particolare, sono stati collocati 3 miliardi di Ctz con scadenza maggio 2014 a un tasso del 3,064% (dal 4,86% dell'asta di fine luglio), livello minimo da marzo. In forte calo anche gli interessi dei Btp: per i titoli a 5 anni, con scadenza 2016, il tasso passa dal 5,29% al 3,69% mentre per quelli a 10 anni, con scadenza 2019, passa dal 5,96% al 4,39%. Anche dalla Spagna sono giunte buone notizie con il tutto esaurito dell'asta dei titoli di Stato a 3 e 6 mesi per un ammontare di 3,6 miliardi. Nel dettaglio, i rendimenti sono calati dello 0,946% per il trimestrale e del 2,026% per il semestrale. Il buon esito delle aste non ha comunque impedito, come detto, l'allargarsi degli spread. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi è infatti salito fino a 449 punti, mentre in apertura di seduta si trovava a quota 436. Simile l'andamento dei Bonos spagnoli, il cui spread rispetto ai Bund tedeschi è cresciuto fino a 514 punti base. Tradotto in pratica, questo significa un rendimento dei decennali italiani e spagnoli rispettivamente del 5,83% e del 6,48%.

Per quanto riguarda i giudizi di Fitch, hanno toccato il nostro Paese sia in generale che relativamente allo specifico bancario. L'agenzia di rating prevede una contrazione dell'1,9% del prodotto interno lordo italiano nel 2012, mentre per l'anno successivo è stimata una crescita zero. Quest'ultimo è un numero leggermente inferiore rispetto a quello contenuto nelle previsioni di altri soggetti, che l'anno venturo vedono l'Italia in modestissima crescita. Fitch ha poi deciso di declassare sette banche italiane di medie dimensioni. Tagliato quindi il rating a lungo termine della Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Popolare di Milano, Banca Carige, Banca Popolare di Vicenza, Credito Valtellinese e Veneto Banca. In un comunicato Fitch spiega che per gli istituti di credito interessati «l'accesso alla provvista all'ingrosso è divenuto più difficile mentre la pressione sulla redditività resta alta».



Sanità, il maxi decreto

- Dubbi durante il preconsiglio ● Balduzzi: un semplice ritardo, non è un problema ● Cdm verso lo slittamento

ROBERTO MONTEFORTE
BIANCA DI GIOVANNI

Ancora 48 ore per mettere a punto il cosiddetto «decretone» sulla sanità. E non è detto che bastino. È quanto si è stabilito ieri nel preconsiglio dei ministri, dove sono emersi parecchi dubbi sia di copertura che di costituzionalità. Oggi si affronteranno gli aspetti economici, domani quelli legislativi. Oltre ai problemi attuativi, sul provvedimento si è abbattuto un fuoco di fila di associazioni di categoria, dai produttori di bevande gassate alle associazioni del commercio che bollano come inutile il divieto di installare apparecchi per i giochi in un raggio di 500 metri da scuole e parrocchie. Insomma, le lobby si sono

fatte sentire sul decreto firmato da Renato Balduzzi, e con loro, con argomenti diversi, anche esponenti dei diversi gruppi parlamentari, compresi quelli della maggioranza.

A protestare ieri è stata anche la Cgil sulle norme che riguardano la non autosufficienza. «Piano evanescente» accusa la Cisl. Così il governo ha deciso di prendersi 48 ore supplementari. Ma il rischio è di un rinvio alla prossima settimana, visto che il consiglio dei ministri potrebbe slittare per impegni del premier. Mario Monti è atteso oggi in Germania, mentre il 4 sarà lui ad ospitare il francese Francois Holland. Tra i due appuntamenti potrebbe spuntare un'altra visita europea, per prepararsi agli appuntamenti di settembre. Così la tabella di marcia della ripresa potrebbe subire qualche rinvio.

«Un rinvio tecnico per approfondimenti non sarebbe un problema» osserva il ministro, raggiunto dal Tg3 al monastero di Camaldoli, dove partecipa alle giornate di studio organizzate dal Meic (movimento ecclesiale di impegno culturale) di cui è stato presidente. E conferma l'impegno assunto dal Con-

siglio dei ministri: il decreto sarà approvato alla seduta di venerdì prossimo, 31 settembre. Ma se vi sarà un rinvio, per individuare «soluzioni tecniche più adeguate» non sarà un problema. Balduzzi smentisce divisioni nell'esecutivo. Quello che non è disposto ad accogliere è un eventuale «spacchettamento» del decreto. «Il testo è articolato, ma ha una sua coerenza. Si tratta di norme conosciute da tempo dai soggetti interessati», afferma.

SI AL CONFRONTO

Al margine del convegno, interpellato dai giornalisti, torna ad assicurare la sua disponibilità ad «un vero confronto parlamentare» e quindi l'apertura ad accogliere «limature» del testo, ma senza stravolgimenti. Non pare faccia barricate sulla «tassa sulle bibite gassate o con aggiunta di zuccheri» che ha creato tante reazioni negative. Ricordando che norme di questo tipo sono in vigore in tanti Paesi di antica cultura liberale, ha rivendicato il dovere per l'autorità pubblica di richiamare la responsabilità dei cittadini su comportamenti vecchi e nuovi, che possono nuocere alla

Dismissioni al via. Ma si pensa alla «cura» finlandese



Mario Monti e il primo ministro finlandese Jyrki Katainen

Un «pacchetto» di 350 immobili sarebbe pronto per entrare nella grande operazione di dismissioni che il governo ha annunciato prima dell'estate e confermato venerdì scorso. Il Demanio ha già pronta la lista dei beni da alienare, ma mancherebbe ancora la Sgr (società di gestione risparmio) a cui sarebbero affidate tutte i passaggi per la vendita di quote del fondo immobiliare. Da questa tranche si attende un incasso di circa un miliardo e mezzo. Ma non è affatto detto che tutto vada in vendita.

Da ieri infatti sono in visita a Roma due esperti finlandesi che potrebbero convincere il Tesoro a seguire il modello già adottato dal paese nordico: emettere titoli collegati a garanzie reali. Ovvero, case, palazzi, e tutto ciò che può avere un valore di mercato.

Gli ospiti sono il sottosegretario di Stato al ministero delle Finanze, Martti Hetemäki, e il segretario di Stato presso il Consiglio di Stato, Kare Halonen. Smetterà a loro illustrare il sistema dei

IL CASO

B. DI G.
ROMA

Il Demanio prepara la lista di edifici da mettere sul mercato. Da Helsinki a Roma gli esperti per avviare il piano di bond garantiti da beni reali

prestiti con garanzia collaterale di beni immobiliari.

IL SITO

A rivelare l'evento è stato l'edizione online del giornale culturale italo-finlandese «La Rondine». La visita dei «due alti esponenti del governo» sareb-

be stata annunciata dalla Tv di Stato Yle1. «L'idea, discussa in un vertice nel giugno scorso, è di raccogliere crediti sul mercato, dando in garanzia propri beni al fine di allentare le pressioni sui tassi d'interesse, facilitando in questo modo l'accesso al mercato dei finanziamenti - si legge sul sito La Rondine - A suo tempo, questa proposta era stata aspramente criticata, ma, allo stato attuale, sembra che il premier Monti, anche a seguito della sua visita in Finlandia dello scorso 1° agosto, la stia seriamente studiando. No comment da parte di Hetemäki della notizia data dalla Yle sulla missione a Roma».

L'esperienza finlandese in materia risale ai primi anni '90, quando il Paese fu colpito da una profonda recessione. Fu allora che il governo di Helsinki decise di garantire i suoi debiti con immobili, tra cui anche le case popolari. Attualmente la Finlandia utilizza il sistema di garanzie anche per l'erogazione degli aiuti ai Paesi europei in difficoltà.